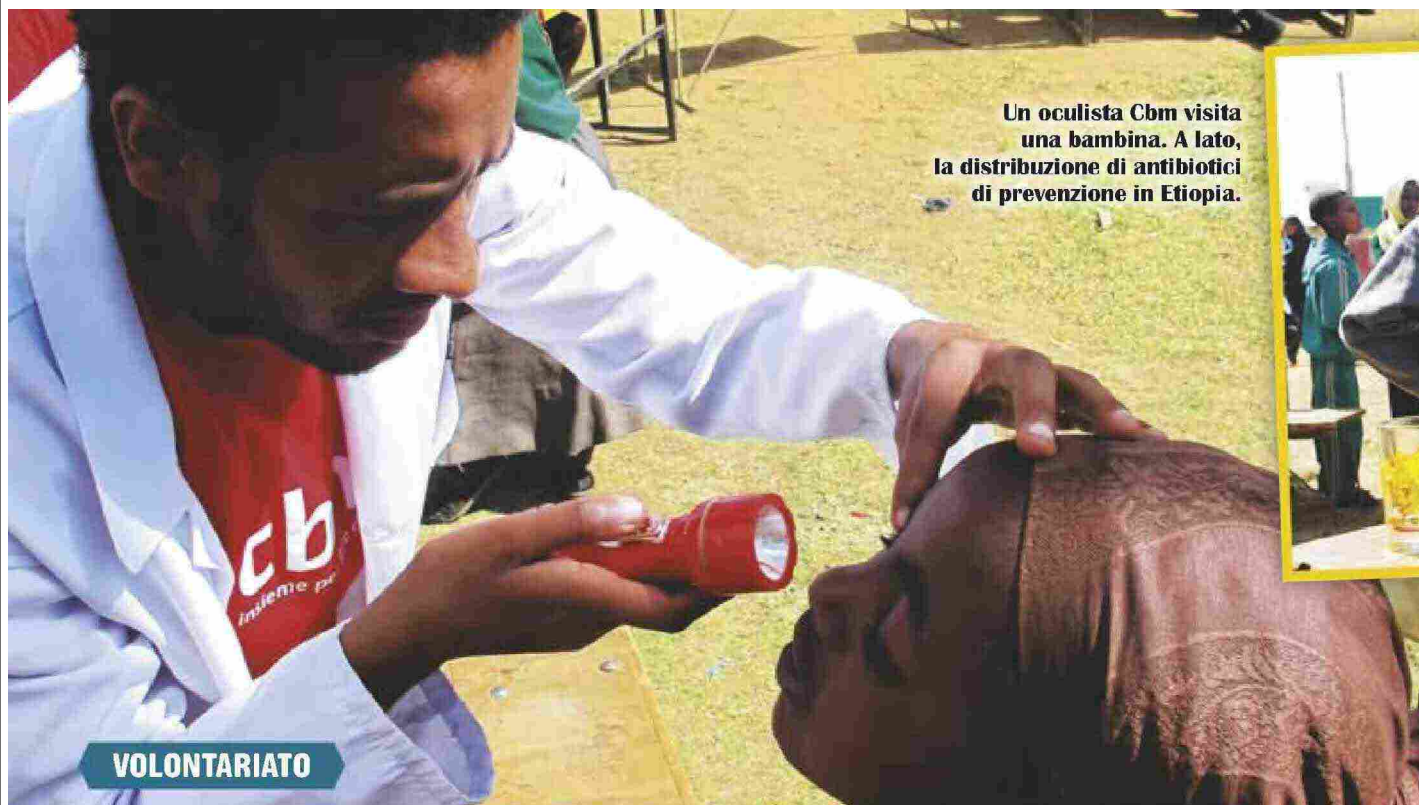




Un oculista Cbm visita una bambina. A lato, la distribuzione di antibiotici di prevenzione in Etiopia.

VOLONTARIATO

LA CAMPAGNA DI CBM CONTRO IL TRACOMA IN ETIOPIA

«POSSIAMO EVITARE LA CECITÀ A MIGLIAIA DI BAMBINI»

Il Paese africano è il più colpito: 70 milioni di persone rischiano di contrarre la malattia. Perciò l'associazione umanitaria vi dedica particolare impegno, con tre progetti nel Nord e nel Sud del Paese

di **Luciano Scalettari**

Occhi gonfi e arrossati, prurito e lacrimazione. Sono i primi sintomi del tracoma, una grave infezione che, se non curata tempestivamente con antibiotici, fa sì che le ciglia si rivoltino verso l'interno dell'occhio, lesionando la cornea a ogni battito. A questo stadio avanzato, detto trichiasi, solo un'operazione chirurgica può salvare dalla cecità, altrimenti la vista è persa per sempre.

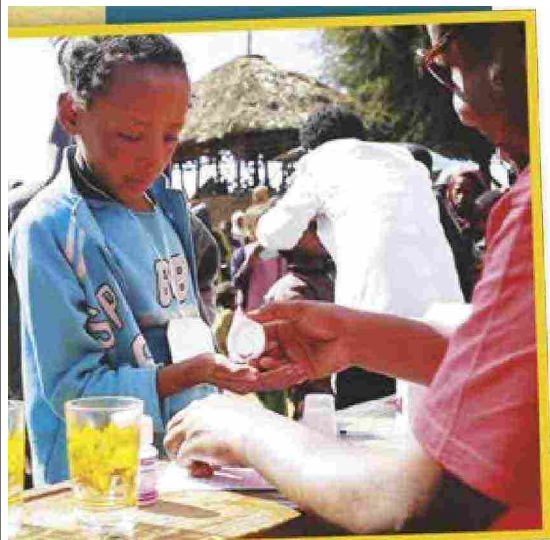
La lotta a questa patologia è uno dei grandi impegni di Cbm, la massima organizzazione umanitaria

internazionale impegnata nella cura e prevenzione della cecità e disabilità evitabile nei Paesi del Sud del mondo. Lo scorso anno ha raggiunto globalmente oltre 35 milioni di persone attraverso 530 progetti in 54 Paesi.

In questi giorni Cbm Italia Onlus (che è una delle dieci associazioni nazionali di cui si compone l'organismo umanitario) ha lanciato una nuova campagna di sensibilizzazione, dedicata in particolare all'Etiopia: «Il tracoma», spiega **Massimo Maggio**, direttore di Cbm Italia, «è altamente contagioso e si propaga velocemente lì

dove c'è la mancanza di acqua pulita e scarsa igiene. **L'Etiopia è il Paese più colpito al mondo: 70 milioni di persone sono a rischio di infezione** ed è qui che dal 2014 combattiamo la malattia applicando la strategia denominata S.A.F.E. promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità, che prevede quattro azioni combinate: distribuzione di antibiotici, operazioni chirurgiche, costruzione di pozzi e latrine e sensibilizzazione della popolazione su come evitare il contagio. È importante», continua Maggio, «lavorare contemporaneamente su tutte e quattro le componenti per rendere l'approccio sostenibile ed efficace. I risultati raggiunti negli anni ci danno ragione e ci motivano ad andare avanti».

Ecco i risultati. Tra il 2014 e il 2018 Cbm, impegnata nel Nord e Sud Etio-



1,9 MILIONI

sono le persone colpite
da tracoma
in tutto il mondo

157,7

milioni di individui sono
a rischio infezione da tracoma

1,4%

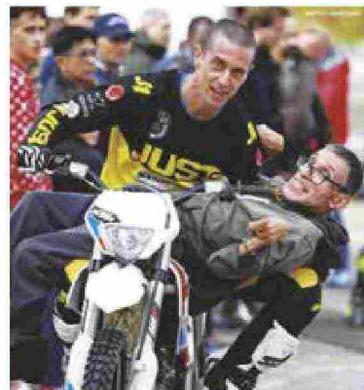
la percentuale mondiale
di cecità che è stata
provocata dalla malattia

pia con tre progetti implementati insieme all'Aics (l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo) ha operato 6.278 persone, ha distribuito oltre 900 mila antibiotici per prevenire il contagio, ha costruito 252 pozzi, ha formato sulle corrette norme igieniche circa 300 mila persone.

Per ulteriori informazioni e sostenere il lavoro della organizzazione umanitaria: www.cbmitalia.org Per fare qualche esempio, con soli 25 euro si donano antibiotici a 5 bambini affetti da tracoma, con 90 euro si operano di trichiasi 3 malati.

PILOTI PER UN GIORNO, VINCENDO LA DISABILITÀ

È possibile grazie alla mototerapia del campione Vanni Oddera e al sostegno della Fondazione Allianz "Umana Mente"



La mototerapia di Vanni Oddera è sbarcata per la prima volta allo Stadio San Siro a Milano con una "due giorni" sostenuta dalla **Fondazione Allianz "Umana Mente"**, divenuta quest'anno *main donor* delle iniziative del campione di freestyle motocross. La manifestazione (organizzata dall'Associazione Vanni Fmx, insieme al team DaBoot e Mind-Milano Innovation District) ha presentato due speciali giornate per regalare tante emozioni su due ruote.

La mototerapia è stata ideata nel 2009 dal rider di freestyle motocross Vanni Oddera e consiste in esibizioni di motocross acrobatico dove ragazzi con disabilità possono salire in sella a una moto, regalando loro una giornata di sport, integrazione e socializzazione. Oddera, campione di evoluzioni in sella a 10 metri di altezza, ha scelto di donare la propria passione per il freestyle

motocross per **regalare momenti di gioia a persone e bambini con disabilità**. Grazie alla Fondazione di Allianz, in questi ultimi anni le attività di mototerapia si sono strutturate e intensificate, **arrivando a portare questa pratica nei reparti pediatrici di diversi ospedali italiani con il progetto "Freestyle Hospital"**. Giovani e bambini, assistiti da educatori, genitori e volontari, possono realizzare il sogno di essere "piloti per un giorno" con i campioni di freestyle motocross.

«Abbiamo iniziato a sostenere la mototerapia nel 2016, fino a diventare *main donor*», spiega **Maurizio Devescovi**, direttore generale di Allianz Italia e presidente della Fondazione. «È un'esperienza gioiosa e importante per chi mai immaginerebbe di poter cavalcare una moto, **con una ricaduta positiva nella vita di tutti i giorni**».

Un momento del Milano Rally Show, in cui si è svolta l'iniziativa "Piloti per un giorno", promossa da Vanni Oddera (in alto, in sella con un disabile).

